

INSIEME

 PARROCCHIA
San Martino Vescovo

www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 2 APRILE 2023
DOMENICA DELLE PALME

***“TUTTO APPARTIENE
ALL’AMORE”***

(Papa Francesco)



SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 6/4

*** Ore 9,00: LITURGIA DELLA PAROLA
E PREGHIERA PER LE VOCAZIONI**

*** Ore 9,30-11,30: S. Confessioni.**



*** Ore 16,00: S. MESSA nell'ultima Cena di Gesù
per tutti i ragazzi.
Lavanda dei piedi.
Accoglienza dei Sacri Oli.
*Il salvadanaio sarà riconsegnato
il giorno del Giovedì Santo***

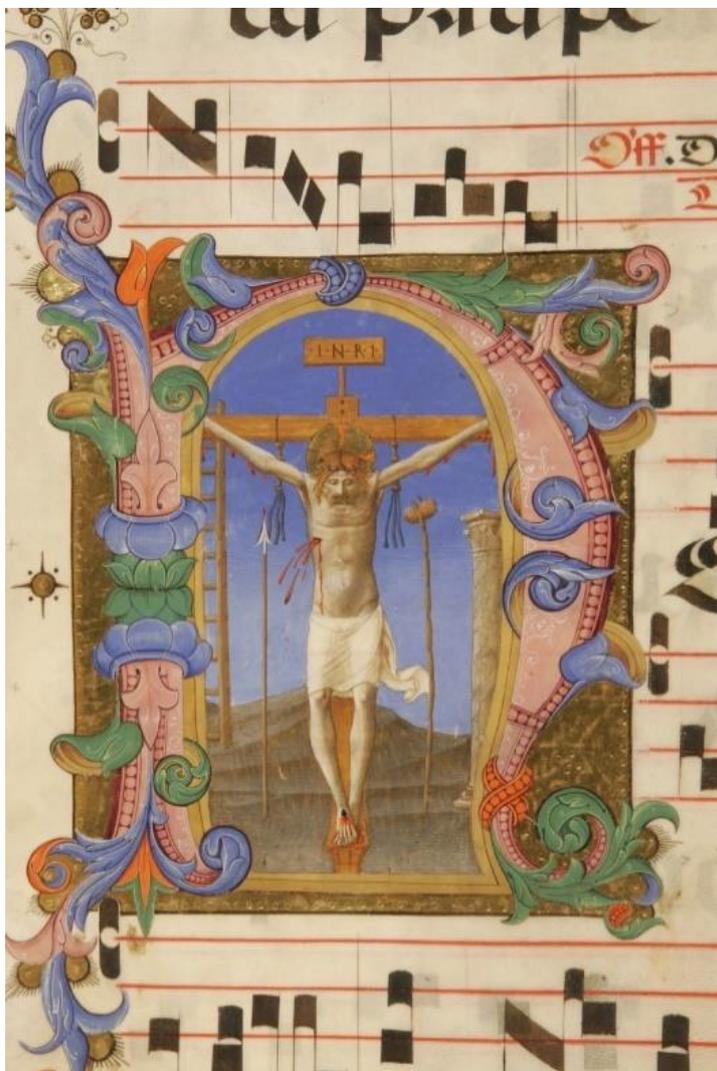
*** Ore 15,00-19,00: S. Confessioni.**

*** Ore 21,00: S. MESSA SOLENNE
NELLA CENA DEL SIGNORE
segue Adorazione personale sino alle 23.**

VENERDI' SANTO 7/4

(Giorno di magro e digiuno)

- * **Ore 9,00:**
LETTURA DELLA PASSIONE SECONDO GIOVANNI
- * Ore 9,30-11,30: S. Confessioni.



- * **Ore 15,00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DI GESU' PER I RAGAZZI.**
- * Ore 16,00-19,00: S. Confessioni.
- * **Ore 21,00: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE E MORTE DEL SIGNORE.**
ADORAZIONE DELLA CROCE

SABATO SANTO 8/4

(Giorno di magro e digiuno)

* **Ore 9,00: LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO.**

* Ore 8,30-12,00: S. Confessioni.

* Ore 15,00- 18,30: S. Confessioni.

* **Ore 21,00:**

CELEBRIAMO LA RISURREZIONE DEL SIGNORE.

SOLENNE VEGLIA PASQUALE.



DOMENICA DI PASQUA 9/4

S. MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO.

LUNEDI' DELL'ANGELO 10/4

S. MESSE: ore 9,00; ore 10,15.

CONFESSIONI PASQUALI 2023

Domenica delle Palme 2/4: ore 16,00 – 17,30.

Lunedì 3/4: ore 9,30 -11,30.
ore 20,45 BIASSONO: ADULTI.

Martedì 4/4: ore 9,30 - 11,30.
ore 15,30- 18,30.
ore 20,45: BIASSONO E SOVICO: ADULTI.

Mercoledì 5/4: ore 9,30 -11,00.
ore 15,30 -17,00.
ore 17,00: 5 ELEM.
ore 17,45-18,30: Adulti.
ore 20,45: MACHERIO: ADULTI.

Giovedì Santo 6/4: ore 9,30 - 11,30.
ore 15,00 - 19,00.

Venerdì Santo 7/4: ore 9,30 -11,30.
ore 16,00 -19,00.

Sabato Santo 8/4: ore 8,30 - 12,00.
ore 15,00 - 18,30.





Comunità Pastorale «Maria Vergine Madre dell'Ascolto»

PASQUA 2023

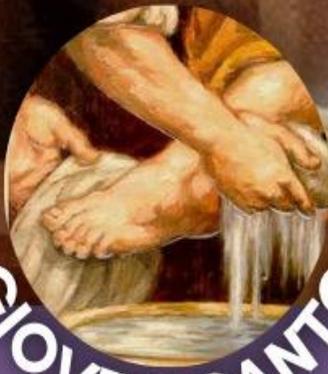
18 ENNI – GIOVANI



TRIDUO

18 ENNI – GIOVANI

6-7-8
APRILE



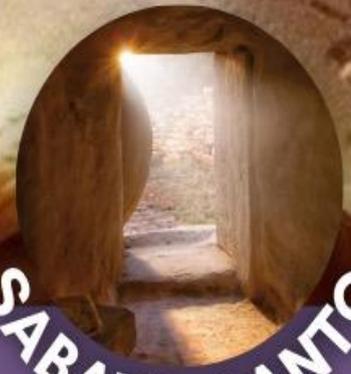
GIOVEDÌ SANTO

Lavanda dei piedi
Veglia notturna



VENERDÌ SANTO

Passione e Morte di Gesù
Via Crucis



SABATO SANTO

Giro dei sepolcri
Veglia di Pasqua

Vivi un'esperienza di **Vita Comune** nella settimana più autentica dell'anno.
Le celebrazioni del Triduo ciascuno potrà viverle nella propria parrocchia
tutti gli altri momenti li vivremo insieme in oratorio.

CONFERMA LA TUA PRESENZA SUL GRUPPO WHATSAPP ENTRO DOM 19

Una volta che avremo le iscrizioni sapremo darvi più info sull'organizzazione (dipende da quanti saremo)

**CI RITROVEREMO POI LUNEDÌ DI PASQUETTA PER
UNA GRIGLIATA IN ORATORIO PER TUTTI!**



INTRODUZIONE ALLA SETTIMANA SANTA

PAPA FRANCESCO

La pace di Pasqua

Cari fratelli e sorelle,

Siamo al centro della Settimana Santa, che si snoda dalla Domenica delle Palme alla Domenica di Pasqua. Entrambe queste domeniche si caratterizzano per la festa che viene fatta intorno a Gesù. Ma sono due feste diverse.

La Domenica delle Palme vediamo Cristo entrare solennemente a Gerusalemme, come una festa, accolto come Messia: e per Lui vengono stesi sulla strada mantelli (cfr Lc 19,36) e rami tagliati dagli alberi (cfr Mt 21,8). La folla esultante benedice a gran voce «colui che viene, il re», e acclama: «Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli» (Lc 19,38). Quella gente là festeggia perché vede nell'ingresso di Gesù l'arrivo di un nuovo re, che avrebbe portato pace e gloria. Ecco qual era la pace attesa da quella gente: una pace gloriosa, frutto di un intervento regale, quello di un messia potente che avrebbe liberato Gerusalemme dall'occupazione dei Romani. Altri, probabilmente, sognavano il ristabilimento di una pace sociale e vedevano in Gesù il re ideale, che avrebbe sfamato le folle di pani, come aveva già fatto, e operato grandi miracoli, portando così più giustizia nel mondo.

Ma Gesù non parla mai di questo. Ha davanti a sé una Pasqua diversa, non una Pasqua trionfale. L'unica cosa a cui tiene per preparare il suo ingresso a Gerusalemme è cavalcare «un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno» (v. 30). Ecco come Cristo porta la pace nel mondo: attraverso la mansuetudine e la mitezza, simboleggiate da quel puledro legato, su cui nessuno era salito. Nessuno, perché il modo di fare di Dio è diverso da quello del mondo. Gesù, infatti, appena prima di Pasqua, spiega ai discepoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace non come la dà il mondo, io la do a voi» (Gv 14,27). Sono due modalità diverse: un modo come il mondo ci dà la pace e un modo come Dio ci dà la pace. Sono diversi.

La pace che Gesù ci dà a Pasqua non è la pace che segue le strategie del mondo, il quale crede di ottenerla attraverso la forza, con le conquiste e con varie forme di imposizione.

Questa pace, in realtà, è solo un intervallo tra le guerre: lo sappiamo bene. La pace del Signore segue la via della mitezza e della croce: è farsi carico degli altri. Cristo, infatti, ha preso su di sé il nostro male, il nostro peccato e la nostra morte. Ha preso su di sé tutto questo. Così ci ha liberati. Lui ha pagato per noi. La sua pace non è frutto di qualche compromesso, ma nasce dal dono di sé. Questa pace mite e coraggiosa, però, è difficile da accogliere. Infatti, la folla che osannava Gesù è la stessa che dopo pochi giorni grida “Crocifiggilo” e, impaurita e delusa, non muove un dito per Lui.



A questo proposito, è sempre attuale un grande racconto di Dostoevskij, la cosiddetta Leggenda del Grande Inquisitore. Si narra di Gesù che, dopo vari secoli, torna sulla Terra. Subito è accolto dalla folla festante, che lo riconosce e lo acclama. “Ah, sei tornato! Vieni, vieni con noi!”. Ma poi viene arrestato dall’Inquisitore, che rappresenta la logica mondana. Questi lo interroga e lo critica ferocemente. Il motivo finale del rimprovero è che Cristo, pur potendo, non ha mai voluto diventare Cesare, il più grande re di questo mondo, preferendo lasciare libero l’uomo anziché soggiogarlo e risolverne i problemi con la forza. Avrebbe potuto stabilire la pace nel mondo, piegando il cuore libero ma precario dell’uomo in forza di un potere superiore, ma non ha voluto: ha rispettato la

nostra libertà. «Tu – dice l’Inquisitore a Gesù –, accettando il mondo e la porpora dei Cesari, avresti fondato il regno universale e dato la pace universale» (I fratelli Karamazov, Milano 2012, 345); e con sentenza sferzante conclude: «Se c’è qualcuno che ha meritato più di tutti il nostro rogo, sei proprio Tu» (348). Ecco l’inganno che si ripete nella storia, la tentazione di una pace falsa, basata sul potere, che poi conduce all’odio e al tradimento di Dio e a tanta amarezza nell’anima.

Alla fine, secondo questo relato, l’Inquisitore vorrebbe che Gesù «gli dicesse qualche cosa, magari anche qualche cosa di amaro, di terribile». Ma Cristo reagisce con un gesto dolce e concreto: «gli si avvicina in silenzio, e lo bacia dolcemente sulle vecchie labbra esanguini» (352). La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata: mai! Le armi del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l’amore gratuito al prossimo, l’amore a ogni prossimo. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. Ecco perché l’aggressione armata di questi giorni, come ogni guerra, rappresenta un oltraggio a Dio, un tradimento blasfemo del Signore della Pasqua, un preferire al suo volto mite quello del falso dio di questo mondo. Sempre la guerra è un’azione umana per portare all’idolatria del potere. Gesù, prima della sua ultima Pasqua, disse ai suoi: «Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (Gv 14,27). Sì, perché mentre il potere mondano lascia solo distruzione e morte – lo abbiamo visto in questi giorni –, la sua pace edifica la storia, a partire dal cuore di ogni uomo che la accoglie. Pasqua è allora la vera festa di Dio e dell’uomo, perché la pace, che Cristo ha conquistato sulla croce nel dono di sé, viene distribuita a noi. Perciò il Risorto, il giorno di Pasqua, appare ai discepoli e come li saluta? «Pace a voi!» (Gv 20,19.21). Questo è il saluto di Cristo vincitore, di Cristo risorto.

Fratelli, sorelle, Pasqua significa “passaggio”. È, soprattutto quest’anno, l’occasione benedetta per passare dal dio mondano al Dio cristiano, dall’avidità che ci portiamo dentro alla carità che ci fa liberi, dall’attesa di una pace portata con la forza all’impegno di testimoniare concretamente la pace di Gesù. Fratelli e sorelle, mettiamoci davanti al Crocifisso, sorgente della nostra pace, e chiediamogli la pace del cuore e la pace nel mondo.

GESTO DI CARITA'
**SOSTENIAMO LE POPOLAZIONI
COLPITE DAL TERREMOTO**



*** Le Offerte si raccolgono in Chiesa
all'altare della Madonna**

EMERGENZA TERREMOTO

Caritas Ambrosiana ha predisposto una pagina internet dedicata, finalizzata a illustrare e aggiornare le modalità di donazione e il contenuto degli aiuti.

Come sostenere la raccolta fondi:

CON CARTA DI CREDITO

ONLINE: www.caritasambrosiana.it

**IN POSTA C.C.P. n. 000013576228 intestato Caritas
Ambrosiana Onlus – Via S. Bernardino 4 – 20122 Milano**

**CON BONIFICO C/C presso il Banco BPM Milano,
intestato a Caritas Ambrosiana Onlus**

IBAN:IT82Q0503401647000000064700

**Causale: Terremoto Turchia-Siria 2023 / Le offerte sono
detraibili fiscalmente**

«Noi vogliamo la pace», aderisci all'appello dell'Arcivescovo

Fino alla Domenica delle Palme lo si può sottoscrivere online o in forma cartacea. Un impegno che si unisce al digiuno e alla preghiera



**«NOI VOGLIAMO LA PACE,
I POPOLI VOGLIONO LA PACE!**

Anch'io voglio la pace e chiedo ai potenti, ai politici, ai diplomatici, alle Chiese e alle religioni:

«Per favore, cercate la pace!»

In questo tempo di Quaresima mi impegnerò per una preghiera costante e per pratiche di penitenza».

Questo l'appello e la richiesta di impegno personale alla conversione che l'Arcivescovo, nel suo messaggio del 12 febbraio, ha rivolto ai fedeli ambrosiani e a cui per tutta la Quaresima fino al 2 aprile (Domenica delle Palme), è possibile aderire. Per sottoscrivere l'appello vedi il Portale della Diocesi di Milano.

ORARIO DELLE S. MESSE

PRE-FESTIVA - SABATO: * ore 17,30

FESTIVA - DOMENICA: * ore 8,00 alle Cascine

*** ore 9,00 * ore 10,15 * ore 11,30 * 17,30**

MESSE FERALI da Lunedì a Venerdì:

*** ore 9,00 * ore 18,30 * Sabato: * ore 9,00**

SEGRETERIA PARROCCHIALE (039 2752502)

email: sanmartinobiassono@gmail.com

Da Lunedì a Venerdì: dalle 16,00 alle 18,30

Lunedì – Mercoledì – Sabato: dalle 9,30 alle 11,00.

SEGRETERIA ORATORIO (039 2752302):

**L' Oratorio è APERTO da LUNEDI' alla DOMENICA:
dalle 15,30 alle 18,30.**

ASSOCIAZIONE AMICI DELLE MISSIONI

**L'apertura nell'area dell'ex-oratorio femminile, dalle ore 14,00
alle ore 17,00 sarà il mercoledì, il giovedì e il sabato.**

PUNTO PANE

**I giorni di distribuzione del pane, a partire dal 26/4 sono il
giovedì ed il venerdì dalle ore 10 alle ore 11,30.**

CENTRO DI ASCOLTO

Tel. per appuntamento il Sabato dalle 15 alle 17: 3534085246

AVVISI

*** Celebrazione dei S. BATTESIMI:**

*** DOMENICA 16/4/2023 ore 16**

*** DOMENICA 23/4 ore 16**

*** DOMENICA 7/5/2023 ore 16**

*** DOMENICA 11/6 ore 16**

*** DOMENICA 25/6 ore 16**

*** DOMENICA 9/7/2023 ore 16**

CELEBRAZIONE 1 S. COMUNIONE:

*** Sabato 20/5 ore 11,00.**

*** Domenica 21/5 ore 11,30.**

CELEBRAZIONE S. CRESIMA:

*** Sabato 27/5 ore 17,30.**

*** Domenica 28/5 ore 17,30.**

GRAZIE:

*** Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per
sostenere le spese ordinarie della Parrocchia .**

**Segnaliamo l'IBAN della Parrocchia su cui poter fare direttamente
il versamento:**

IT 08 P 06230 32540 000015300706